



COMUNE DI GENOVA

172 0 0 - DIREZIONE PARTECIPATE
Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-124 del 07/04/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 28 in data 7 aprile 2017.

Su proposta del Sindaco Marco Doria, dell'Assessore alle Partecipate Franco Miceli e dell'Assessore all'Ambiente Italo Porcile;

PREMESSO CHE:

- la società Amiu S.p.A. (di seguito AMIU), di proprietà al 93,94% del Comune di Genova (il restante 6,06% è rappresentato da azioni proprie) è titolare del servizio di igiene urbana nel Comune di Genova con scadenza contrattuale 31/12/2020;
- il piano industriale AMIU 2020, basato sulla realizzazione di un sistema integrato di gestione, incentrato sull'accelerazione del sistema della raccolta differenziata e la realizzazione dell'impiantistica a supporto, in cui la riduzione della produzione di rifiuti, il riciclaggio e il recupero energetico sono elementi tra loro complementari, ha ridefinito di fatto il posizionamento strategico di AMIU, promuovendo la società come soggetto industriale in grado di diventare:
 - “la <<spina dorsale>> di un sistema locale (metropolitano da subito e, in prospettiva, regionale) capace di operare lungo tutti i segmenti della filiera dei rifiuti (materia-energia), attuando la necessaria evoluzione da società di servizi a società *capace di realizzare e gestire impianti per il riuso, il riciclaggio e il recupero (anche energetico) dei rifiuti*;
 - una realtà all'avanguardia a livello nazionale per quanto riguarda il tema dell'innovazione applicata alla gestione del ciclo dei rifiuti, dei servizi collegati e di specifici segmenti (es. gestioni ambientali in ambito portuale, bonifiche di discariche, ecc.);
 - punto di riferimento per l'area metropolitana di Genova per l'ottimizzazione e la messa a sistema di una serie di ulteriori attività svolte anche da altre società (bonifiche, manutenzione del territorio, ecc.);
 - soggetto aggregatore di un sistema regionale per la gestione dell'impiantistica necessaria alla gestione e chiusura del ciclo dei rifiuti a livello ligure;
 - esempio virtuoso su scala nazionale di impresa capace di operare con una forte caratterizzazione sul fronte della responsabilità sociale d'impresa” (cfr. “Piano Amiu 2020”);

- il presupposto per il raggiungimento degli obiettivi richiamati è l'inizio di un processo di crescita dell'Azienda sotto il profilo delle competenze tecniche, dello sviluppo delle capacità gestionali nell'utilizzo delle tecnologie innovative collegate alla gestione del ciclo dei rifiuti e della capacità di sostenere gli investimenti necessari per dotarsi della struttura impiantistica prevista dal piano;
- in tale contesto, con DCC n.15/2015 avente ad oggetto: "Piano di razionalizzazione delle Società partecipate e delle partecipazioni azionarie", il Comune di Genova ha disposto l'avvio di una ricerca di partnership in AMIU S.p.A, avvalendosi delle opportunità previste dalla legge di stabilità 2015, tramite ipotesi di aggregazioni, anche infragruppo, con altre realtà economiche come condizione indispensabile per il raggiungimento del "nuovo posizionamento strategico" di AMIU nel territorio genovese e ligure;

VISTA la combinazione dell'art.1, comma 611, lett. D) della legge 23/12/2014, che contempla l'ipotesi di aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica tra le possibili forme di riorganizzazione delle società partecipate, con quanto previsto dall'art.3 bis, comma 2 bis, del DL 138/2011, secondo cui: "L'operatore economico succeduto al concessionario iniziale, in via universale o parziale, a seguito di operazioni societarie effettuate con procedure trasparenti, comprese fusioni o acquisizioni, fermo restando il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente, prosegue nella gestione dei servizi fino alle scadenze previste. In tale ipotesi, anche su istanza motivata del gestore, il soggetto competente accerta la persistenza dei criteri qualitativi e la permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario al fine di procedere, ove necessario, alla loro rideterminazione, anche tramite l'aggiornamento del termine di scadenza di tutte o di alcune delle concessioni in essere, previa verifica ai sensi dell'articolo 143, comma 8, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, effettuata dall'Autorità di regolazione competente, ove istituita, da effettuare anche con riferimento al programma degli interventi definito a livello di ambito territoriale ottimale sulla base della normativa e della regolazione di settore";

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n. 162/2016 ad oggetto "INDIRIZZI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE E ALLA RIORGANIZZAZIONE DI AMIU S.P.A ATTRAVERSO L'AGGREGAZIONE SOCIETARIA ED INDUSTRIALE DELLA SOCIETA' MEDESIMA, AI SENSI DELL'ART.3 BIS, COMMA 2BIS, LEGGE 148/2011", con cui sono state approvate le linee di indirizzo per la pubblicazione di un Avviso esplorativo di sollecitazione di manifestazioni d'interesse a dar luogo ad un'operazione di aggregazione societaria ed industriale con Amiu Genova S.p.A. caratterizzata dalle seguenti fasi:

- 1° FASE: avvio di una sollecitazione di manifestazioni d'interesse da parte di operatori economici interessati ed idonei a prender parte alla suddetta operazione di aggregazione societaria ed industriale;
- 2° FASE: all'esito dell'indagine di mercato (FASE 1), il Comune, una volta preso atto delle relative risultanze in ordine all'ammissibilità ed idoneità patrimoniale, economica e tecnica di ciascun operatore candidato, poteva, previa definizione dei criteri operativi caratterizzanti il modello di aggregazione industriale e societaria, attivare una fase di confronto competitivo tra gli operatori candidati ovvero nel caso in cui fosse pervenuta una sola manifestazione di interesse, compatibile con l'obiettivo aggregativo industriale, il Comune si riservava la facoltà di attivare una procedura negoziale con il medesimo soggetto candidato;

DATO ATTO:

- che in riscontro alla sollecitazione di cui all'Avviso esplorativo, approvato con determinazione dirigenziale n. 2016.172.0.0.10, è pervenuta una sola manifestazione di interesse da parte di IREN AMBIENTE S.P.A. (di seguito IREN AMBIENTE);
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 238/2016, preso atto del parere della Commissione allo scopo costituita, si è avviato l'iter procedurale al fine di attivare la fase negoziale con il candidato IREN AMBIENTE;

PRECISATO che la sollecitazione di interesse, come specificato nell'Avviso esplorativo, aveva lo scopo di recepire dagli operatori di mercato, oltre alle relative manifestazioni di interesse alla partecipazione all'operazione di aggregazione societaria ed industriale di AMIU, informazioni societarie e/o economiche e/o industriali, utili a strutturare un percorso di riorganizzazione rispondente all'interesse della Società e dei servizi dalla stessa erogati per permettere all'Ente di definire i principi caratterizzanti il modello di aggregazione industriale e societaria.

DATO ATTO che la proposta di Giunta al Consiglio ad oggetto "DEFINIZIONE DEI CRITERI OPERATIVI A CUI ISPIRARE IL MODELLO DI AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.", presentata al Consiglio Comunale in conseguenza della procedura descritta nell'Avviso di manifestazione di interesse è stata dallo stesso respinta nella seduta del 7 febbraio 2017;

RITENUTO tuttavia, per le ragioni di seguito descritte, che sussistano tuttora le necessarie condizioni di interesse pubblico per sottoporre al consiglio comunale una nuova proposta di aggregazione tra AMIU E IREN Ambiente, ispirata da un approfondito esame di un modello aggregativo maggiormente sviluppato, rispetto a quello precedentemente ipotizzato, nelle condizioni e nei termini industriali economici e societari, anche a seguito degli orientamenti strategici espressi dal produttivo confronto con consiglieri, parti sociali e stakeholder in generale nel corso del precedente iter provvedimento consiliare;

CONSIDERATO che:

- l'aggregazione industriale AMIU – IREN AMBIENTE, in uno scenario ormai reso critico dagli eventi straordinari correlati alla chiusura della discarica di Scarpino (lotti 1 e 2) e alla necessità di munirsi di nuova AIA per il lotto di Scarpino 3, persegue la finalità di promuovere:
 - il passaggio di AMIU da società in house a società in partnership industriale;
 - l'alleggerimento della tensione finanziaria in cui versa attualmente la società per effetto dell' "emergenza Scarpino";
 - il raggiungimento degli obiettivi di servizio pubblico previsti dalla pianificazione regionale e metropolitana, indicati nel piano industriale, con massimizzazione degli effetti delle risorse impiegate;
 - il consolidamento della integrità aziendale con la garanzia della continuità aziendale ed occupazionale;

- la partnership industriale AMIU – IREN AMBIENTE realizza inoltre le condizioni indispensabili per soddisfare gli obiettivi aziendali che assicurano nel breve periodo:

- la capacità di Amiu di dotarsi di impianti e/o altre dotazioni patrimoniali idonee alla copertura dell'intera filiera del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare riguardo all'attività di smaltimento, e funzionali all'attuazione del piano industriale ed impiantistico;
- l'ottenimento della proroga del contratto di servizio;
- il riconoscimento del ruolo di Amiu quale veicolo societario esclusivo per l'erogazione del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti nel territorio del Comune di Genova ed, in prospettiva, dell'intera Città Metropolitana;
- la tutela dei livelli occupazionali e reddituali;
- la configurazione di un modello di governance che, in linea con le esigenze pubblicistiche connaturate al servizio, garantisca al socio pubblico la partecipazione in maniera qualificata alle decisioni strategiche di carattere straordinario;
- la realizzazione del Piano industriale di Amiu (2017-2020) e la finalizzazione del Piano per l'ulteriore potenziamento della raccolta differenziata;
- il raggiungimento degli obiettivi di legge in termini di differenziata, attraverso un'organizzazione della produzione che minimizzi l'impatto sulla tariffa;
- la realizzazione di ulteriori isole ecologiche;
- l'acquisizione servizi ambientali su scala regionale per ottimizzare in chiave sinergica la capacità aziendale;
- il contenimento dei costi a beneficio dei cittadini;
- la razionalizzazione del servizio finalizzata al raggiungimento di più elevati standard qualitativi.

VALUTATI, inoltre, gli elementi di contesto che avvalorano la decisione di procedere all'integrazione societaria AMIU – IREN AMBIENTE come si seguito illustrati:

A) LE OPPORTUNITA' DELL'OPERAZIONE

L'integrazione tra AMIU ed IREN AMBIENTE presenta alcuni vantaggi significativi:

- **Unitarietà del ciclo.** Consente di poter gestire attraverso un'unica azienda in controllo pubblico (oggi a Genova, in prospettiva su tutto il territorio metropolitano) l'intera filiera dei rifiuti: spazzamento – raccolta – trasporto – trattamento – smaltimento finale;
- **Contenimento della tariffa.** E' l'opportunità per creare un sistema di valore che, con la messa a regime dell'impiantistica, nel medio termine andrà a vantaggio della tariffa. Sul tema peraltro si auspica un intervento regolatorio che definisca una struttura della tariffa di igiene ambientale sulla base di criteri omogenei per tutto il territorio nazionale. In questo caso il Comune di Genova si impegnerà ad aprire un confronto con il Governo per definire i regimi particolari per le grandi aree metropolitane;
- **Prolungamento contratto di servizio.** Consente di consolidare l'azienda ed il suo valore, *anche occupazionale*, attraverso il prolungamento del contratto di servizio altrimenti in scadenza nel 2020;

- **Maggiori risorse disponibili.** Consente di reperire le risorse economiche e finanziarie necessarie e aggiuntive rispetto a quelle (limitate) del Comune per garantire la continuità del servizio, implementare adeguatamente e rapidamente la nuova impiantistica di AMIU e supportare l'attività di chiusura e messa in sicurezza della vecchia discarica;
- **Economie di scala.** Consente sinergie operative con impianti che Iren ha (e avrà) in area metropolitana e/o regionale per una migliore ottimizzazione del servizio (quindi minori costi);
- **Uscita dall'in house.** Consente - a regime - di poter far uscire AMIU dai vincoli pubblicistici, per favorire lo sviluppo di un nuovo soggetto industriale che, pur sotto il controllo pubblico, sappia cogliere le opportunità di un nuovo mercato per far crescere l'azienda, dimensionalmente, organizzativamente e culturalmente nel suo territorio.

B) LO SVILUPPO IMPIANTISTICO E IL PROLUNGAMENTO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti nel 2015 ha definito la Liguria un territorio "in emergenza" a causa della mancanza di impianti per una gestione moderna del ciclo dei rifiuti e della frammentazione del sistema. Molto è stato fatto in questi anni da parte di tutti i livelli dell'Amministrazione per superare gli aspetti di maggior problematicità, ma in questa fase di transizione il sistema è ancora debole.

Da qui la necessità di accelerare il processo di crescita impiantistica e concentrazione nella gestione del ciclo dei rifiuti, garantendo al contempo un presidio "pubblico" dello stesso processo lungo tutti i pezzi della filiera.

Questa situazione può rappresentare un'opportunità per due Società controllate a vario titolo dal Comune di Genova: AMIU, il principale operatore della Liguria, che ha proposto un innovativo Piano industriale per la gestione del ciclo dei rifiuti, e IREN, una delle maggiori multiutility italiane controllate dai Comuni di Torino, di Genova e da alcuni Comuni emiliani. L'integrazione permetterà entro il 2020 la realizzazione nel territorio metropolitano o regionale dell'impiantistica primaria:

- (i) impianto di smaltimento di Scarpino 3;
- (ii) impianto di Trattamento Meccanico Biologico ("Impianto TMB");
- (iii) impianto di biodigestione anaerobica dei rifiuti organici ("Biodigestore").

L'ammontare complessivo, come indicativamente previsto nell'Avviso, degli Investimenti Prioritari è pari a circa 93 Mln di Euro così distinti: i) 13 Mln di Euro per la realizzazione di Scarpino 3, ii) 55 Mln di Euro per la realizzazione dell'Impianto TMB e iii) 25 Mln di Euro per la realizzazione del Biodigestore.

L'integrazione industriale e la realizzazione degli impianti costituiscono il presupposto necessario su cui attivare l'istanza motivata di proroga della durata del contratto di servizio ai sensi dell'art. 3 bis, comma 2 bis, legge 148/2011.

La proroga del contratto di servizio connessa alla realizzazione del Piano Industriale permetterebbe lo sviluppo di sinergie operative e ottimizzazione di costi che, associati all'ampliamento del bacino e del territorio di riferimento, possono tradursi in un sostanziale miglioramento dei servizi resi ai cittadini.

C) EFFETTI SULLA TARIFFA

Per effetto della chiusura della discarica di Scarpino (lotto1 e 2) la società dal 2015 sta sostenendo significativi esborsi finanziari per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti fuori regione in attesa dell'apertura e della messa in funzione del nuovo polo impiantistico di Scarpino 3.

Nella determinazione della Tari 2016 il Comune di Genova ha recepito l'atto della Città Metropolitana n. 60874/2015 che ha congruito i costi, comprensivi degli extra costi del trasporto e smaltimento 2015, derivanti dalla chiusura e dalla gestione post operativa di Scarpino (lotti 1 e 2) articolati su un arco temporale di 30 anni. Tale articolazione si basava sul presupposto di temporaneità della chiusura della discarica e sulla previsione dell'apertura del lotto di Scarpino 3 nel mese di luglio 2016, circostanza che avrebbe riportato la situazione a regime.

Il protrarsi del procedimento di autorizzazione all'apertura del lotto di Scarpino 3 per tutto l'anno 2016 e presumibilmente anche per il 2017 ha generato e continua a generare ulteriori costi (circa 28 milioni su base annua) che la società ha sostenuto in via anticipata e per i quali è pienamente legittimata a richiederne la remunerazione in unica soluzione, ai sensi di legge, attraverso la Tari, per riequilibrare la forte esposizione finanziaria venutasi a creare per effetto della situazione emergenziale.

La necessità di intervenire sulla Tari secondo principi di sostenibilità economica e sociale, contemperando allo stesso tempo l'esigenza primaria dell'azienda all'adeguata determinazione del corrispettivo in base ai costi sostenuti effettivamente, impone di valutare i positivi effetti legati all'ingresso del partner industriale e al sistema di garanzie che può essere da quest'ultimo assicurato, idoneo a permettere il rientro dei costi legati all'emergenza scarpino in un arco temporale decennale anziché in un'unica soluzione.

In assenza della procedura aggregativa il doveroso ripristino dell'equilibrio finanziario aziendale necessario alla salvaguardia della continuità aziendale e ad evitare procedure fallimentari o liquidatorie della società, imporrebbe la determinazione della Tari 2017 in misura tale da recuperare i costi straordinari sostenuti dall'azienda nell'anno 2015 e 2016 (circa 55 milioni oltre Iva) in un'unica soluzione, o al massimo, con il supporto finanziario del sistema bancario e/o dell'Ente, nell'arco degli ultimi quattro anni contrattuali, oltre la quota decennale degli oneri di gestione post operativa di Scarpino (lotti 1 e 2) di circa 10 milioni oltre Iva.

Nella ipotesi di massimo stress, senza un idoneo supporto finanziario atto al ripristino della continuità aziendale, la Tari 2017 dovrebbe coprire in unica soluzione i costi per smaltimento e trasporto sostenuti nel 2015 e 2016, oltre la quota dei GPO con un aumento teorico del 46% rispetto al 2016.

Tari 2017 con aggregazione	Incremento percentuale rispetto al 2016	Tari 2017 senza aggregazione ma con il supporto finanziario dell'Ente e/o banche	Incremento percentuale rispetto al 2016	Tari 2017 senza aggregazione e senza supporto finanziario dell'Ente e/o banche	Incremento percentuale rispetto al 2016
134.213 Mln	6,89%	147.953 Mln	17,9%	185.340	46,2%

CONSIDERATO che la presente proposta di aggregazione industriale AMIU – IREN AMBIENTE, sotto il profilo sistematico della sua elaborazione, costituisce un modello evolutivo rispetto ad una mera definizione di linee di indirizzo, in quanto sviluppata a seguito di una ponderata valutazione dei diversi profili di vantaggio per l'Ente e la sua società *in house*, in rapporto alle differenti opportunità di scelta operabili che costituiscono un insieme di decisioni operative sulla cui adozione il Consiglio Comunale già da subito è in grado di esprimersi, essendo posto nelle condizioni di approvarne l'interesse degli effetti sul piano industriale, economico e societario;

TENUTO CONTO che la presente proposta di aggregazione si sviluppa sulla base del modello aggregativo di seguito descritto e sulla cui base sono stati elaborati i documenti: **Accordo di Investimento (Allegato 1) e suoi allegati - Allegato Tecnico, Piano di Rientro, Finanziamento Iren (Allegati 1.1, 1.2, 1.3)**, **Nuovo Statuto di Amiu S.p.A. (Allegato 2)**, **Patto parasociale (Allegato 3)** ed **Aggiornamento Piano Industriale AMIU 2020 (Allegato 4)** -, allegati quali parte integrante alla presente deliberazione:

- Sede legale, centro direzionale e amministrativo in Genova. Intrasferibilità della sede fuori dal territorio di Genova;
- Ingresso del partner attraverso un unico aumento di capitale sociale articolato in due fasi di cui la prima al 49% e la seconda prevista fino ad un massimo del 69%;
- Condizioni sospensive a **favore di IREN**:
 - Per la Fase 1 (1° aumento sociale): (a) l'ottenimento, da parte dell'AGCM, dell'Autorizzazione Antitrust, (b) la puntuale definizione degli Oneri GPO, nonché la valutazione dell'adeguatezza del Fondo GPO in relazione agli Oneri GPO medesimi, (c) l'approvazione del Bilancio Amiu con giudizio senza modifica (ossia senza rilievi) da parte della società di revisione e in coerenza con il progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione di Amiu, (e) l'assenza di MAC;
 - Per la Fase 2 (2° aumento sociale): (a) la Proroga e (b) il Completamento AIA Scarpino 3;

Iren ha la facoltà di rinunciare alle condizioni sospensive poste a suo favore e di procedere comunque alla sottoscrizione del capitale.

Il mancato avveramento delle condizioni sospensive (Fase 2) non costituisce causa di recesso del socio, previsto solo in caso di grave inadempimento da parte del Comune;

- Condizioni sospensive (Fase 2) **a favore del Comune**: il mantenimento del controllo [(da intendersi come controllo ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2359, comma 1, n. 1) e n. 2), del Codice Civile e dall'art. 106 D.Lgs. 58/1998 in materia di presunzione della sussistenza di un rapporto di controllo)] di IREN da parte di enti pubblici e/o di società a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. m) del D. Lgs. 175/2016, c.d. "T.U. Partecipate", tenuto conto che IREN è una "società quotata" in base a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del D. Lgs. 175/2016, c.d. "T.U. Partecipate";

- Il prezzo per il valore base AMIU al 2020 e per il valore prospettico al 2028 sono stati determinati negoziabilmente tra le parti nell'ambito del range di valorizzazione dei rispettivi Advisor (documenti agli atti della Direzione Partecipate ed IREN):

Valore AMIU al 2020 sulla base del piano stand alone di AMIU per il 1° aumento del capitale sociale è stato stabilito in 5.570.000 di Euro;

Valore Amiu al 2028, valutato sulla base del piano di efficientamento presentato da Iren, è stato stabilito in 17.850.000 di Euro, su cui calcolare il valore della proroga e dell'Aumento capitale 2, come descritto nell'Allegato Tecnico 1.1;

- La proroga del contratto di servizio è condizione alla stabilizzazione della partnership in maggioranza del socio privato;
- La struttura di governance del “Nuovo statuto Amiu” è configurata in modo da prevedere la necessità del consenso del Comune di Genova per l'adozione di decisioni strategiche (in particolare sugli indirizzi strategici del Piano Industriale) e il rafforzamento del ruolo del Presidente di nomina Comunale a cui vengono attribuite specifiche deleghe in tema di vigilanza e controllo degli adempimenti del contratto di servizio;
- Esplicita dichiarazione che l'operazione non comporta alcuna modifica degli attuali livelli occupazionali, dei CCNL applicati da Amiu e dalle società partecipate (CCNL Utilitalia Servizi Ambientali, CCNL Personale Porti, CCNL Chimici]) e delle posizioni giuridiche ed economiche derivanti dai CCNL medesimi, nonché dagli accordi aziendali vigenti;
- Garanzia che all'esito dell'operazione Amiu procederà alla progressiva stabilizzazione dei lavoratori precari entro tre mesi dalla data della Prima esecuzione;
- Sviluppo dell'impiantistica funzionale allo smaltimento dei rifiuti nell'ambito della Città Metropolitana o in ambito regionale, purché secondo un principio di prossimità ed efficienza economica e di preferenza su aree pubbliche;
- Piano industriale. Viene previsto l'esplicito impegno affinché IREN Ambiente faccia tutto quanto in proprio potere affinché Amiu avvii gli Investimenti Prioritari ((i) *impianto di smaltimento di Scarpino 3*, (ii) *impianto di Trattamento Meccanico Biologico - Impianto TMB - e* (iii) *impianto di biodigestione anaerobica dei rifiuti organici – Biodigestore -*) non appena siano intervenute le autorizzazioni di legge;
- Indirizzi strategici del Piano Industriale: sono i punti fondamentali sui cui si basa lo sviluppo del Piano Industriale e le cui modifiche richiedono obbligatoriamente il voto favorevole del Comune sia in Assemblea che in CDA;
- Diritto di riacquisto della partecipazione da parte del Comune in caso di grave impedimento di IREN in merito alla realizzazione degli impianti prioritari;

- Diritto di recesso di IREN in caso di grave inadempimento dell'Ente (mancato pagamento rata del piano di rientro);
- Fabbisogno finanziario Amiu. Viene previsto un finanziamento da parte del socio Iren Ambiente di 25 milioni, oltre all'impegno del Comune a concedere un'anticipazione di cassa di massimo 25 milioni nei limiti delle proprie disponibilità e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- Credito Amiu verso Comune. Si dà atto che l'esposizione creditoria di Amiu verso il Comune di Genova per effetto del mancato riconoscimento in tariffa e nel corrispettivo degli oneri derivanti dall'accantonamento straordinario per la chiusura di Scarpino (lotti 1 e 2) oltre agli oneri per il trasporto e il conferimento dei rifiuti fuori regione, anni 2015-2016, è pari a 156.643 da prospetto di bilancio 2016, oltre agli oneri 2017 di ulteriori 28,5 milioni di Euro. Viene concordato un piano di rientro in 10 anni, in coerenza l'atto dirigenziale della Città Metropolitana n. 669 del 22/03/2017 le cui rate, finanziate dalla tariffa ed esigibili pro rata temporis, saranno previste dal Consiglio Comunale nelle diverse annualità del bilancio di previsione per gli esercizi 2017/2019, mentre il Consiglio si impegna ad inserire tali previsioni di entrata e di uscita nei futuri bilanci per le annualità 2020 e seguenti, fino a conclusione del piano di rientro;
- Impegno delle parti a definire linee di indirizzo per l'organizzazione del servizio e l'introduzione nell'*Addendum (i)* di un metodo di elaborazione della TARI che preveda un opportuno meccanismo di *price cap*, idoneo, *da un lato*, a contenere l'aumento delle tariffe di anno in anno e, *dall'altro*, a consentire l'implementazione del Piano Industriale, senza pregiudizio per la Società e *(ii)* di una contabilità separata, soggetta a *audit*, per la rendicontazione dei costi a copertura del Contratto di Servizio;
- Identità di AMIU. L'integrazione AMIU –IREN AMBIENTE assicura la conservazione dell'identità aziendale di AMIU quale soggetto gestore del ciclo integrato dei rifiuti nel territorio del Comune. IREN AMBIENTE si impegna, assumendo tale obbligo anche per il fatto di IREN S.P.A. e delle società del Gruppo IREN, a far sì che AMIU costituisca il soggetto giuridico utilizzato dal Gruppo IREN per l'acquisizione dell'affidamento, prima, e l'erogazione, poi, del servizio di gestione dei rifiuti in qualsiasi territorio della Regione Liguria in cui tale servizio non sia già assentito ad una società del Gruppo IREN ovvero per l'espletamento, direttamente o tramite società controllata da AMIU, di attività analoghe a quelle già esercitate da AMIU o da società dalla stessa controllate;
- Previsione nel Patto parasociale dei seguenti impegni vincolanti:
 - i. Intrasferibilità delle azioni AMIU da parte di IREN AMBIENTE, tranne che per operazioni infragruppo, per tutta la durata del contratto di servizio;
 - ii. Realizzazione delle soluzioni impiantistiche finalizzate allo smaltimento dei rifiuti prioritariamente su aree di proprietà pubblica;
 - iii. Destinazione degli utili al completamento degli investimenti prioritari. Successivamente il Comune potrà destinare la quota di propria spettanza in riduzione alla rata prevista dal Piano di rientro.

Ritenuto, pertanto, per le motivazioni esposte di approvare l'operazione di integrazione tra AMIU- IREN AMBIENTE secondo i termini e le condizioni definite nei documenti allegati quali parte integranti alla presente deliberazione: **Accordo di Investimento (Allegato 1) e suoi allegati - Allegato Tecnico, Piano di Rientro, Finanziamento Iren (Allegati 1.1, 1.2, 1.3)**, **Nuovo Statuto di Amiu S.p.A. (Allegato 2)**, **Patto parasociale (Allegato 3)** ed **Aggiornamento Piano Industriale AMIU 2020 (Allegato 4)** -;

Vista la nota congiunta pervenuta da Amiu e dalla Direzione Ambiente prot. n. 97612 del 22/03/2017 in cui si giudica coerente l'aggiornamento del Piano Industriale AMIU 2020, presentato da IREN, rispetto al piano AMIU 2020 posto a base dell'richiamato Avviso di manifestazione di interesse (Allegato 5);

RITENUTO opportuno stabilire, in ordine al contratto di servizio che disciplina attualmente i servizi di igiene urbana, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.76 del 21.09.1999, e che il Comune intende prolungare nella sua durata, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 2 bis, legge n.148/2011, secondo le modalità e i tempi definiti nei documenti in cui consiste il processo di aggregazione in discorso, che lo stesso dovrà essere contestualmente aggiornato e adeguato, prima della "fase 2" in cui si snoda la tempistica dell'accordo di investimento, nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- l'aggiornamento e adeguamento del contratto di servizio dovrà avvenire entro e non oltre la data della summenzionata proroga, previo parere del Consiglio comunale;

- l'avanzamento del citato processo di aggregazione sarà subordinato all'avvenuto aggiornamento e adeguamento del contratto di servizio;

- l'aggiornamento e adeguamento del contratto di servizio avrà luogo secondo i seguenti principi ispiratori:

c.1. attuazione di sistemi e modalità di raccolta, gestione e trattamento dei rifiuti che siano volti al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle vigenti normative europee, nazionali e regionali, nel rispetto delle determinazioni dell'Autorità d'Ambito adottate secondo quanto previsto dal piano regionale dei rifiuti e dal piano metropolitano in materia di ciclo dei rifiuti, in particolare tramite il recupero di materia ed energia come definito nella gerarchia degli interventi per una corretta gestione dei rifiuti e una coerente struttura impiantistica. Divieto di conferimento in inceneritori e la realizzazioni di nuove isole ecologiche, in coerenza con le indicazioni del piano industriale di AMIU (2017-2020) e la finalizzazione del piano per l'ulteriore potenziamento della raccolta differenziata:

c.2 minimizzazione dei disagi per i cittadini, attraverso una modalità di raccolta, definita dall'Amministrazione Comunale, e ritenuta adeguata e compatibile con la specificità della Città di Genova, che preveda una particolare attenzione per l'introduzione di sistemi di premialità e incentivazione dei comportamenti "virtuosi";

c.3 elaborazione di un sistema di monitoraggio continuo e terzo del servizio erogato, degli standard di qualità e del soddisfacimento delle esigenze dell'utenza;

c.4 ideazione di sistemi di verifica del rispetto degli obblighi del Contratto di servizio, che coinvolgano, oltre agli organi tecnici competenti ex art.107 del D.Lgs. n.267/2000, anche:

-i consiglieri comunali nell'espletamento del loro mandato ai sensi dell'art.43 del medesimo D.Lgs. n.267/2000, in particolare con adeguati poteri di controllo a sorpresa e accesso agli atti;

-i cittadini singoli o associati, in particolare con adeguati poteri di accesso e reclamo, cui deve essere data risposta e, in sua mancanza, seguito con appropriata istruttoria nell'ambito del sistema di monitoraggio continuo e terzo, e l'istituzione di comitati territoriali;

c.5 realizzazione di un sistema coerente di misure di tutela della posizione contrattuale dell'Ente (clausole penali e ogni altra clausola idonea a predeterminare le conseguenze dell'inadempimento) in ordine all'erogazione dei servizi, in particolare con la previsione di un sistema di penali proporzionate e dissuasive, determinabili su base giornaliera, automatiche in corrispondenza di disservizi definiti con previsione, che si possano corrispondere come riduzioni del costo del servizio;

- di negoziare un meccanismo di quantificazione del corrispettivo per la gestione dei servizi oggetto del contratto, c.d. price cap, che preveda un coefficiente di recupero di produttività superiore di almeno un punto percentuale al tasso di inflazione programmata, con esclusione dal calcolo di ogni eventuale fattore esogeno suscettibile di incidere, in maniera non prevedibile, sui costi;

RITENUTO di precisare che il prolungamento del contratto di servizio di cui al punto precedente dovrà essere direttamente proporzionale alla durata degli ammortamenti degli investimenti che AMIU Ambiente effettuerà in funzione del contratto di servizio con il Comune di Genova;

RILEVATA la necessità di dare mandato al Sindaco di negoziare con IREN Ambiente impegni in ordine all'utilizzo degli utili della società AMIU in base ai quali non si proceda alla distribuzione tra i soci in favore della loro destinazione al recupero degli extra costi determinatisi dal 2015 ad oggi per il trasporto dei rifiuti in siti non nella disponibilità di AMIU a causa della chiusura delle discariche di Monte Scarpino e ai costi di Gestione Post Operativa delle medesime;

Visti:

- il verbale di accordo con le OO.SS. sottoscritto in data 29 luglio 2016 e allegato quale parte integrante del presente provvedimento;
- il comma 2 bis dell' art. 3 bis del DL 138/2011;
- l'atto Città Metropolitana n.669/2017;
- la determinazione del Sindaco metropolitano della Città Metropolitana di Genova n. 15/2017 del 25 gennaio 2017;

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria, nonché l'attestazione sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta
PROPONE
Al Consiglio Comunale

- 1) DI APPROVARE i principi e gli obiettivi su cui si sviluppa il modello di aggregazione alla base dell'operazione di integrazione industriale, realizzata ai sensi dell'art. 3 bis, comma 2bis, della legge 148/2011, tra AMIU e IREN AMBIENTE, come descritti in premessa;
- 2) DI APPROVARE i documenti allegati quali parte integranti della presente deliberazione: Accordo di Investimento (Allegato 1) e suoi allegati - Allegato Tecnico, Piano di Rientro, Finanziamento Iren (Allegati 1.1, 1.2, 1.3), Nuovo Statuto di Amiu S.p.A. (Allegato 2), Patto parasociale (Allegato 3) ed Aggiornamento Piano Industriale AMIU 2020 (Allegato 4) -, da sottoporre alla firma delle parti;
- 3) DI FORMULARE specifici indirizzi al management di AMIU affinché provveda, secondo quanto previsto nei documenti allegati:
 - a. all'annullamento delle azioni proprie detenute da AMIU con conseguente ricostituzione del 100% del capitale sociale in capo al Comune di Genova;
 - b. ad avviare tutte le attività istruttorie necessarie alla presentazione dell'istanza motivata di proroga del contratto di servizio da determinarsi, ai sensi art. 3 bis, comma 2 bis, legge 148/2011;
 - c. al presidio e monitoraggio dell'iter amministrativo per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del titolo III – bis, D.lgs. 152/2006, per la realizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento finale dei rifiuti, ivi compresa la coltivazione della discarica di Scarpino 3;
- 4) DI IMPEGNARE l'Ente, per l'anno 2017, a concedere ad AMIU un'anticipazione di cassa nei limiti delle proprie disponibilità e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, sino ad un massimo di euro 25 Mln;
- 5) DI IMPEGNARE il Comune a destinare gli eventuali prossimi dividendi AMIU a compensazione degli incrementi di tariffa;
- 6) DI AUTORIZZARE il Sindaco, o suo delegato, quale soggetto titolato ad esercitare i diritti del socio Comune di Genova in AMIU S.p.A, ai sensi dell'art. 9, comma 3, T.U.S.P. (D.lgs. 175/2016) a sottoscrivere l'allegato Accordo di Investimento e Patto parasociale, autorizzandolo fin d'ora ad apportare modifiche non sostanziali;
- 7) DI PROMUOVERE un tavolo istituzionale con Stato e Regione Liguria per affrontare il tema del reperimento di risorse che consentano un minor impatto in tariffa dei costi straordinari relativi alla chiusura di Scarpino 1 e 2;
- 8) DI CONFERIRE mandato alla Giunta ad espletare tutte le pratiche necessarie alla dichiarazione dello stato di dissesto idrogeologico per la discarica di Scarpino 1 e 2, in collaborazione con tutti gli enti competenti;
- 9) DI DARE MANDATO a prevedere nell'addendum al contratto di servizio un tavolo di monitoraggio con la partecipazione delle Associazioni di categoria;

10)DI STABILIRE che il contratto di servizio, che il Comune intende prorogare nella sua durata, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 2 bis, legge n.148/2011, secondo le modalità e i tempi definiti nei documenti in cui consiste il processo di aggregazione in discorso, dovrà essere aggiornato e adeguato, considerata la data della sua iniziale sottoscrizione, nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- l'aggiornamento e adeguamento del contratto di servizio dovrà avvenire entro e non oltre la data della summenzionata proroga, previo parere del Consiglio comunale;
- l'avanzamento del citato processo di aggregazione sarà subordinato all'avvenuto aggiornamento e adeguamento del contratto di servizio;
- l'aggiornamento e adeguamento del contratto di servizio avrà luogo secondo i seguenti principi ispiratori:

c.1. attuazione di sistemi e modalità di raccolta, gestione e trattamento dei rifiuti che siano volti al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle vigenti normative europee, nazionali e regionali, nel rispetto delle determinazioni dell'Autorità d'Ambito adottate secondo quanto previsto dal piano regionale dei rifiuti e dal piano metropolitano in materia di ciclo dei rifiuti, in particolare tramite il recupero di materia ed energia come definito nella gerarchia degli interventi per una corretta gestione dei rifiuti e una coerente struttura impiantistica. Divieto di conferimento in inceneritori e la realizzazioni di nuove isole ecologiche, in coerenza con le indicazioni del piano industriale di AMIU (2017-2020) e la finalizzazione del piano per l'ulteriore potenziamento della raccolta differenziata:

c.2 minimizzazione dei disagi per i cittadini, attraverso una modalità di raccolta, definita dall'Amministrazione Comunale, e ritenuta adeguata e compatibile con la specificità della Città di Genova, che preveda una particolare attenzione per l'introduzione di sistemi di premialità e incentivazione dei comportamenti "virtuosi";

c.3 elaborazione di un sistema di monitoraggio continuo e terzo del servizio erogato, degli standard di qualità e del soddisfacimento delle esigenze dell'utenza;

c.4 ideazione di sistemi di verifica del rispetto degli obblighi del Contratto di servizio, che coinvolgano, oltre agli organi tecnici competenti ex art.107 del D.Lgs. n.267/2000, anche:

- i consiglieri comunali nell'espletamento del loro mandato ai sensi dell'art.43 del medesimo D.Lgs. n.267/2000, in particolare con adeguati poteri di controllo a sorpresa e accesso agli atti;

- i cittadini singoli o associati, in particolare con adeguati poteri di accesso e reclamo, cui deve essere data risposta e, in sua mancanza, seguito con appropriata istruttoria nell'ambito del sistema di monitoraggio continuo e terzo, e l'istituzione di comitati territoriali;

c.5 realizzazione di un sistema coerente di misure di tutela della posizione contrattuale dell'Ente (clausole penali e ogni altra clausola idonea a predeterminare le conseguenze dell'inadempimento) in ordine all'erogazione dei servizi, in particolare con la previsione di un sistema di penali proporzionate e dissuasive, determinabili su base giornaliera, automatiche in corrispondenza di disservizi definiti con previsione, che si possano corrispondere come riduzioni del costo del servizio;

- di negoziare un meccanismo di quantificazione del corrispettivo per la gestione dei servizi oggetto del contratto, c.d. price cap, che preveda un coefficiente di recupero di produttività superiore di almeno un punto percentuale al tasso di inflazione programmata, con esclusione dal calcolo di ogni eventuale fattore esogeno suscettibile di incidere, in maniera non prevedibile, sui costi;

11) DI PRECISARE che il prolungamento del contratto di servizio di cui al punto precedente è direttamente proporzionale alla durata degli ammortamenti degli investimenti che AMIU Ambiente effettuerà in funzione del contratto di servizio con il Comune di Genova;

12) DI DARE MANDATO al Sindaco di negoziare con IREN Ambiente impegni in ordine all'utilizzo degli utili della società AMIU in base ai quali non si proceda alla distribuzione tra i soci in favore della loro destinazione al recupero degli extra costi determinatisi dal 2015 ad oggi per il trasporto dei rifiuti in siti non nella disponibilità di AMIU a causa della chiusura delle discariche di Monte Scarpino e ai costi di Gestione Post Operativa delle medesime;

13) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.